

*Paul Éluard
Benjamin Péret*

4080

PROVERBI SURREALISTI



MILLELIRE STAMPA ALTERNATIVA

*Edizione Speciale di 1000 copie
per il capodanno 2000*

STAMPA ALTERNATIVA & GRAFFITI

copia N. 0894



MILLELIRE STAMPA ALTERNATIVA®

▲ Compasso d'oro 1994

Direzione editoriale Marcello Baraghini

Il disegno in copertina è di Ugo Guarino

Paul Éluard
Benjamin Péret

**152 PROVERBES
MIS AU GOÛT DU JOUR**

**152 PROVERBI
NEL GUSTO DEL GIORNO**

a cura di Antonio Castronuovo

PROVERBI SURREALISTI

Non solo poesia, non solo proclami e manifesti: ci sono anche proverbi surrealisti. Una leccornia ignota che merita di essere servita nel suo originale vassoio storico. La Francia del primo dopoguerra è in subbuglio, attraversata da fremiti e insofferenze. Nel 1920 nasce a Tours il Partito Comunista (PCF); Freud e Marx s'impongono come nuovi profeti. Dada perde la carica propulsiva e André Breton, psichiatra affascinato dalla psicoanalisi, ne coglie l'energia residua per sperimentare quel che di meccanico c'è nella mente umana. Fonda riviste e attira un gruppo di compagni d'avventura. Nel 1924 il movimento adotta, per qualificarsi, il neologismo ‘surrealista’: la parola era stata usata per la prima volta da Guillaume Apollinaire nel 1916 per presentare come ‘dramma surrealista’ Les mamelles de Tirésias.

A ottobre apre i battenti a Parigi, in rue de Grenelle 15, il Bureau de Recherches Surréalistes, definito da Louis Aragon “romantico albergo di idee inclassificabili e rivolte perseguite”. Il Bureau si fa molto attivo nell'inverno 1924-1925 e la sua fama si diffonde con vertiginosa celerità. A Parigi tutti ne parlano come della “Centrale Surréaliste” e la gente vi si accalca, tanto che i ‘ricercatori’ saranno costretti a un certo punto a lavorare a porte chiuse.

A novembre Breton pubblica il Primo Manifesto del Surrealismo nel quale afferma che il movimento “si fonda sull'idea di un grado di realtà superiore connesso a certe forme di associazione finora trascurate, sull'onnipotenza

del sogno, sul gioco disinteressato del pensiero. Tende a liquidare definitivamente tutti gli altri meccanismi psichici e a sostituirsi ad essi nella risoluzione dei principali problemi della vita". Negli stessi giorni nasce la rivista *La Révolution Surréaliste* diretta da Pierre Naville e Benjamin Péret, adepti della prim'ora.

Il 27 gennaio del 1925 un drappello di surrealisti, tra cui Paul Éluard, firma un violento manifesto in cui si afferma: "Noi non abbiamo nulla a che fare con la letteratura, ma siamo capaci, come tutti al bisogno, di servircene ... Il surrealismo non è un nuovo o più semplice mezzo di espressione, né una metafisica della poesia: è un mezzo di liberazione totale dello spirito e di tutto ciò che gli assomiglia".

Sono questi i fermenti da cui all'inizio del 1925 sgorgano, a firma di Paul Éluard e Benjamin Péret, i 152 proverbi mis au goût du jour, presentati al pubblico dalle pagine della *Révolution Surréaliste*. Trasparente manifestazione di tutto ciò che diciamo 'surrealista', i proverbi non si possono certo liquidare come 'opera minore', come pure è stato fatto: come definire minore ciò che testimonia la vivacità del credo surrealista e la virulenza di quell'inverno 1924-1925 in cui il movimento gettò le sue radici più tenaci? Al contrario: un'operetta stravagante e clamorosa, che svela i cardini del surrealismo mediante l'eccentrico genere del proverbio.

Se intendeva procurare alla vita una piena libertà, il surrealismo doveva conoscere il funzionamento del pensiero. Per giungere a questo inventò, oltre al resto, la pratica

della 'scrittura automatica': il surrealista si abbandona senza inhibizioni al flusso della coscienza irrazionale, si faceva possedere dal puro automatismo psichico che, lungi dal produrre cose illogiche, gli concedeva invece di pescare immagini della mente. La scrittura automatica non inventava nuovi processi del pensiero ma scopriva quelli profondi che lo reggono, giungendo ad accordare dicibile e indicibile.

Grazie a questo abbandono psichico nacquero i 152 proverbi, coi quali Éluard e Péret, da buoni surrealisti, portarono la profondità in superficie. E tuttavia i significati affiorano con tale velocità da volarsene via, sicché il lettore dei proverbi resterà indeciso se gli autori hanno caricato il nulla di parole o viceversa le parole di nulla. E tuttavia poche cose come la pratica verbale del surrealismo dimostrano come siano le parole a fare la realtà: se ci si mette a pescare senso dal profondo, ancorché contenitore del nulla, non s'inventano frasi senza senso ma si crea nuovo senso e, di conseguenza, nuova realtà.

Resta il fatto che il nulla tocca in questi proverbi un'esauriente compiutezza e diventa il pacifico nulla di "sciaccquare l'albero" o di "batter la mamma finch'è piccola". È un nulla che invita ad accogliere devoti la scrittura automatica, se essa dona la dolce sorpresa di poter guardare la realtà dalla parte del lapidato: "Non si è mai purificati che dalle pietre". Una scrittura che è cattedra di sapienza sgorgante dagli antichi meandri - ricolmi di masserizie e detriti - del sapere innato; quello che, senza tanti preamboli, invita ad "esser grande prima di esser grasso". La

stessa saggezza – diciamolo – che s'incontra nei 'veri' proverbi della tradizione popolare, anche loro illogici, realisticamente incerti, in una parola: surrealisti.

Forse il destino di tutti i proverbi, come Éluard scorge alla fine della collezione, è proprio di "vivere d'errori e di profumi".

Antonio Castronuovo

Al Museo di Saint-Denis, cittadina natale di Éluard, è conservato un suo manoscritto di 120 proverbi surrealisti, alcuni dei quali utilizzati per la citata edizione in rivista del 1925. Ne deriva che sono ben individuabili i proverbi con cui Éluard concorse all'operetta, e che i restanti sono attribuibili a Pérét.

I proverbi di Éluard sono sessantasette, e precisamente i numeri: 1, 3, 5, 7, 9, 11, 13, 17, 19, 21, 23, 25, 27, 29, 31, 33, 35, 37, 39, 41, 43, 45, 47, 48, 51, 52, 54, 56, 58, 60, 62, 64, 66, 68, 70, 72, 74, 76, 78, 82, 84, 85, 89, 91, 93, 95, 97, 99, 101, 105, 107, 109, 111, 112, 113, 117, 119, 121, 123, 125, 127, 129, 131, 135, 137, 142, 152. Per esclusione si potranno individuare gli ottantacinque proverbi scritti da Pérét.

Se gli autori si sbizzarrirono a mettere i proverbi "al gusto del giorno", il traduttore sarà giustificato quando, colto il messaggio, metterà i proverbi "al gusto del traduttore". Mi sono infatti concesso alcune libertà, specie nell'inventare assonanze e nel sostituire alcuni termini geografici francesi con termini italiani. È intuibile che la traduzione fa perdere l'originale melodia sonora. Come solo esempio si consideri il proverbio 61, che suona: "La métrite adoucit les flirts". Dovrebbe letteralmente essere reso come "La metrite mitiga i flirts", ma la nostra traduzione, ancorché letterale, tenta di conservare la cadenza del genere proverbiale: "Le metriti fan dolci gl'invaghiti".

La traduzione è stata condotta sull'edizione dei Proverbi che appare in Paul Éluard, *Oeuvres complètes*, vol. I, Bibliothèque de la Pléiade, Gallimard, Parigi 1997, pp. 157-161.

À Tristan Tzara

«Un quart de siècle ne coûte qu'aux plus belles»
ce 153^e, très affectueusement

Paul Éluard

A Tristan Tzara

«Cinque lustri costan solo alle più belle»
questo 153esimo, con grande affetto,
Paul Éluard

1. *Avant le déluge, désarmez les cerveaux.*

Prima che diluvi, rabbonite il comprendonio.

2. *Une maîtresse en mérite une autre.*

Una maestra ne merita un'altra.

3. *Ne brûlez pas les parfums dans les fleurs.*

Non ardete i profumi nei fiori.

4. *Les éléphants sont contagieux.*

Gli elefanti son contagianti.

5. *Il faut rendre à la paille ce qui appartient à la poutre.*
Dare alla paglia quel che è della trave.
6. *La diction est une seconde punition.*
Dizione è seconda punizione.
7. *Comme une huître qui a trouvé une perle.*
Come un'ostrica che ha trovato una perla.
8. *Qui couche avec le pape doit avoir de longs pieds.*
Chi si corica col papa abbia lunghi piedi.
9. *Le trottoir mélange les sexes.*
Marciapiede mischia i sessi.
10. *A fourneau vert, chameau bleu.*
A fornello verde, cammello blu.
11. *Sommeil qui chante fait trembler les ombres.*
Sonno che canta fa trepidar le ombre.

12. *Ne mets pas la manucure dans la cave.*
Non metter in cantina la manicure.
13. *Quand un œuf casse des œufs, c'est qu'il n'aime pas les omelettes.*
Se uovo rompe uova, non ama la frittata.
14. *L'agent fraîchement assommé se masturbe de même.*
Onanista è l'agente, ancorché accoppato di recente.
15. *La danse règne sur le bois blanc.*
Danza regna su dolce legno.
16. *Les grands oiseaux font les petites persiennes.*
Uccello grande fa piccola persiana.
17. *Un crabe, sous n'importe quel autre nom, n'oublierait pas la mer.*
Seppur con altro nome, granchio non scorda mare.

18. *Nul ne nage dans la futaie.*
Nulla nuota nel pioppeto.
19. «*Examine mon cas*» dit le héros à l'héroïne.
«Esamina il mio caso» dice l'eroe all'eroina.
20. *Pour la canaille obsession vaut mitre.*
Vale una mitra l'ossession per la canaglia.
21. *Les labyrinthes ne sont pas faits pour les chiens.*
Non per cani son buoni i labirinti.
22. *Rincer l'arbre.*
Sciacquare l'albero.
23. *Orfèvre, pas plus haut que le gazon.*
Non più alto dell'erba è l'orafo.
24. *Les curés ont toujours peur.*
I curati son sempre impauriti.
25. *C'est le gant qui tombe dans la chaussure.*
È il guanto a cadere in calzatura.
26. *Devenu creux, le cap se fait tétine.*
Se il cefalo si vuota, diventa ciuccio.
27. *Le soleil ne luit pour personne.*
È per nessuno che il sole brilla.
28. *Épargner la manne, c'est rater l'enfant.*
Risparmiare sulla manna, per perdere il bambino.
29. *Un vrai voleur d'hirondelles.*
Vero ladro di rondini.
30. *A petits tonneaux, petits tonneaux.*
A piccole botti, poco valore.
31. *Ne fumez pas le Job ou ne fumez pas.*
O non fumi Giobbe o non fumi affatto.
32. *Plus elle est loin de l'urne plus la barbe est longue.*
Più dall'urna s'allontana, più la barba si fa strana.

33. *La concierge pique à la machine.*
A macchina cuce la portinaia.
34. *Belette n'est pas de bois.*
Non di legno è la donnola.
35. *Trois dattes dans une flûte.*
Tre datteri in un flauto.
36. *Il ne faut pas coudre les animaux.*
Non bisogna cucire gli animali.
37. *Dieu calme le corail.*
Dio calma il corallo.
38. *Tourner le radius du côté du mur.*
Di fianco al muro val girare l'avambraccio.
39. *Qui s'y remue s'y perd.*
Ci si perde chi s'agita.
40. *Il faut battre sa mère pendant qu'elle est jeune.*
Batter la mamma finch'è piccola.
41. *Un clou chasse Hercule.*
Chiodo scaccia Ercole.
42. *Quand la raison n'est pas là, les souris dansent.*
Quando la ragione s'assenta, i topi ballano.
43. *Un peu plus vert et moins que blond.*
Un po' più verde è men che biondo.
44. *Viandre froide n'éteint pas le feu.*
Carne fredda non spegne fiamma.
45. *Une ombre est une ombre quand même.*
Un'ombra è, quand'anche, un'ombra.
46. *Saisir l'œil par le monocle.*
Afferrar l'occhio per il monocolo.

47. *Le silence fait pleurer les mères.*
Il silenzio fa lacrimar le mamme.
48. *Peau qui pèle va au ciel.*
In cielo va pelle che pela.
49. *Il n'y a pas de désir sans reine.*
Non c'è voglina senza regina.
50. *Qui n'entend que moi entend tout.*
Chi capisce te, capisce tutto.
51. *Trop de mortier nuit au blé.*
Troppa fanghiglia nuoce alle messi.
52. *Une femme nue est bientôt amoureuse.*
Donna svestita presto innamorata.
53. *Qui sème des ongles récolte une torché.*
Chi semina unghie miete una torcia.
54. *La grandeur ne consiste pas dans les ruses,
mais dans les erreurs.*
Acume è nelle astuzie, non mai nella balbuzie.
55. *On n'est jamais blanchi que par les pierres.*
Non si è mai purificati che dalle pietre.
56. *Mourir quand il n'est plus temps.*
Morir quando non è più il caso.
57. *Se mettre une toupie sur la tête.*
Mettersi trottole in testa.
58. *Honore Sébastien si Ferdinand est libre.*
Onora Sebastiano se libero è Ferdinando.
59. *Trois font une truie.*
Tre fanno troia.
60. *Il y a toujours un squelette dans le buffet.*
C'è sempre uno scheletro nella dispensa.

61. *La métrite adoucit les flirts.*
Le metriti fan dolci gl'invaghiti.
62. *Un loup fait deux beaux visages.*
Lupe selvagge fan due belle facce.
63. *Saisir la malle du blond.*
Coglier la valigia del biondo.
64. *Les complices s'enrichissent.*
Chi s'arricchisce è complice.
65. *La feuille précède le vent.*
Foglia precede vento.
66. *Les cerises tombent où les textes manquent.*
Cadon ciliegie dove i testi mancano.
67. *Joyeux dans l'eau, pâle dans le miroir.*
Allegro in acqua, torvo allo specchio.
68. *Le marbre des odeurs a des veines mouvantes.*
Marmo degli odori è piastra di vene instabili.

69. *Mettez un moulin à cheval, il ira à Chatou.*
Mettete il mulino a cavallo e andrà a Rapallo.
70. *S'il n'en reste qu'une, c'est la foudre.*
Se non ne resta che uno, è il fulmine.
71. *Il ne faut pas lâcher la canne pour la pêche.*
Non mollar la canna per la pesca.
72. *Duvet cotonneux des médailles.*
Piumino di medaglie lanoso.
73. *Vague de sous, puits de moules.*
Bassa marea, pozzo di mitili.
74. *Un nègre marche à côté de vous et vous voile la route.*
Negro che a fianco marcia la strada oscura.
75. *Le rat arrose, la cigogne sèche.*
Sorcio innaffia, cicogna essicca.

76. *Les enfants qui parlent ne pleurent pas.*
Non piange bambin che parla.
77. *A chaque jour suffit sa tente.*
Ciascun giorno ha la sua tenda.
78. *Comme une poulie dans un pâté.*
Come puleggia in un pasticcio.
79. *Tout ce qui grossit n'est pas mou.*
Quel che ingrossa non infiacea.
80. *C'est l'auréole qui perce la dentelle.*
È l'aureola a traforar merletti.
81. *Les poils tombés ne repoussent pas pour rien.*
Non rispuntano per nulla i peli caduti.
82. *Coupez votre doigt selon la bague.*
Scalpellare il dito a seconda dell'anello.
83. *Il y a toujours une perle dans ta bouche.*
C'è sempre una perla sulle tue labbra.
84. *Ne jetez aux démons que les anges.*
Gettar gli angeli ai diavoli.
85. *Vous avez tout lu mais rien bu.*
Tutto avete letto, ma nulla deglutito.
86. *A quelque rose chasseur est bon.*
Cacciator l'è buono a qualche rosa.
87. *Faire son petit sou neuf.*
Render nuova la monetina sua.
88. *Loin des glands, près du boxeur.*
È vicino al pugile chi è lontan dalle ghiande.
89. *Fidèle comme un chat sans os.*
Fedele come un gatto senz'ossa.
90. *Un cou crasseux fait un pipe culottée.*
Collo sporco fa pipa ingrommata.
91. *Les beaux crânes font de belles découvertes.*
Bel cranio fa belle scoperte.

92. *Gratter sa voisine ne fleurit pas en mai.*
Grattar la vicina non è cosa che fiorisce in maggio.
93. *D'abord enfermez le collier, ensuite attrapez-le.*
Cinger prima la collana per prenderla poi.
94. *Tout ce qui vient de ma cuisine grandit dans la cour.*
Tutto quel che dal fornello giunge, nel cortile cresce.
95. *Brûler le coq pour grossir.*
Per ingrassar bruciare il gallo.
96. *Tirez toujours avant de ramper.*
Ognora trascinare, prima di strisciare.
97. *Un corset en juillet vaut un troupeau de rats.*
Corsetto di luglio vale un gregge di nutrie.

98. *User sa corde en se pendant.*
Usar per impiccarsi la corda sua.
99. *Une brume s'y prend plus gentiment.*
La nebbia con più garbo s'acchiappa.
100. *Jouer du violon le mardi.*
Suonar violino il martedì.
101. *Le pélican est ce qui se rapproche le plus du bonnet de nuit.*
Pellicano è quel che più cuffia da notte pare.
102. *Saluer l'âne qui broute des griffes.*
Somaro che bruca viticci va acclamato.
103. *Rassemble, afin d'aimer.*
Raduna, se vuoi amare.
104. *Les courtisanes perdent leurs as.*
Smarriscon gli assi le cortigiane.

105. *Passe ou file.*
Fila o infila.
106. *Les savants qui s'approchent jettent leurs vêtements dans les fossés.*
Sapiente che s'appressa, getta la veste in fossa.
107. *Faire deux heures d'une horloge.*
Far due ore d'un orologio.
108. *Les homards qui chantent sont américains.*
Gambero che canta è solo americano.
109. *Il n'y a pas de cheveux sans rides.*
Non c'è capello senza grimza.
110. *Les amants coupent les amantes.*
Gli amanti intersecano le amanti.
111. *Un albinos ne fait pas le beau temps.*
Un albino non porta primavera.

112. *Tout ce qui vole n'est pas rose.*
Non è rosa tutto quel che vola.
113. *Je suis venu, je me suis assis, je suis parti.*
Son venuto, son seduto, son salpato.
114. *Il y a loin de la route aux escargots.*
Un bel po', per la lumaca, c'è di strada.
115. *Rouge comme un pharmacien.*
Rosso come un farmacista.
116. *Porter ses os à sa mère.*
Portar le ossa alla madre sua.
117. *Un plongeon vaut mieux qu'une grimace.*
Un inchino val meglio d'una smorfia.
118. *Le son fait la Beauce.*
Un botto farà sempre Castelrotto.

119. *Dans le paysage, un beau fruit fait une bosse et un trou.*
Un bel frutto fa, nel paesaggio, bugno e buco.
120. *A chien étranglé, porte fermée.*
A can serrato porta chiusa.
121. *Herbe sonore se prend au nid.*
Erba sonora si prende al nido.
122. *Dansez tout le jour ou perdez vos binocles.*
Per non perder gl'occhialini val danzare tutto il dì.
123. *Sourd comme l'oreille d'une cloche.*
Sordo come l'orecchio d'una campana.
124. *Deux crins font un crime.*
Due criniere fanno un crimine.
125. *Mieux vaut mourir d'amour que d'aimer sans regrets.*
Val meglio morir d'amore che amar senza rimpianto.
126. *Il y a un ivrogne pour les curieux.*
A ogni curioso il suo ubriaco.
127. *C'est un rat qui dégonfle un autre rat.*
Ratto sgonfia ratto.
128. *Un trombone dans un verre d'eau.*
Trombone in un bicchier d'acqua.
129. *Une arme suffit pour montrer la vie.*
Basta un'arma per mostrare la vita.
130. *Un jeune homme marié perd son nez.*
Se da giovane ti fai marito perdi l'intuito.
131. *Il n'y a pas de bijoux sans ivresse.*
Non ci sono gioielli senza ebbrezza.
132. *Les castors ne se purgent pas la nuit.*
Di notte non purgar castoro.
133. *Mon prochain, c'est hier ou demain.*
A noi vicino è sia ieri che domani.

134. *Écraser deux pavés avec la même souche.*
Schiacciar due lastre con la stessa stirpe.
135. *Tuer n'est jamais voler.*
Ammazzare non è mai comandare.
136. *Ne grattez pas le squelette de vos aïeux.*
Non pizzicar lo scheletro degli avi.
137. *Taquiner le corbillard.*
Stuzzicare il carro funebre.
138. *Les pelles ne se vendent pas sans fusils.*
Non si vendon badili senza fucili.
139. *A chacun sa panse.*
A ciascuno la sua pancia.
140. *Les blessures en forme d'arc ne conjurent pas l'orage.*
Ferite ad arco non scacciano tempesta.

141. *Sois grand avant d'être gras.*
Sii grande prima d'essere grasso.
142. *Un rêve sans étoiles est un rêve oublié.*
Sogno senza stelle è presto scordato.
143. *Brosse d'amour pour les hirsutes.*
Spazzola d'amor per i pelosi.
144. *Le sein est toujours le cadet.*
Petto è sempre cadetto.
145. *Pendu aux cerises.*
A cavalcion delle amarene.
146. *Chien mal peigné s'arrache les poils.*
Cane mal pettinato si strappa il pelo.
147. *Celui qui n'a jamais senti la pluie se moque des nénuphars.*
Delle ninfee si burla chi mai sentì la pioggia.

148. *La rivière est borgne.*

Orbo è il fiume.

149. *Une tarte suffit pour l'horizon.*

Una torta basta all'orizzonte.

150. *A bonne mère, suie chaude.*

A buona madre, fuligine calda.

151. *Quand la route est faite, il faut la refaire.*

Fatta la strada, val la pena rifarla.

152. *Vivre d'erreurs et de parfums.*

Vivere d'errori e di profumi.